



LABITALIA

Sindacati edilizia, serve maggiore attenzione governo su crisi settore



Da sin. I segretari

di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, Walter Schiavella, Domenico Pesenti e Emilio Correale all'evento Formedil ultimo aggiornamento: 28 settembre, ore 17:40

Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil chiedono all'esecutivo interventi in tempi brevi.

Roma, 28 set. (Labitalia) - **Maggiore attenzione da parte del governo per la crisi del settore dell'edilizia, con la convocazione di un tavolo al più presto.** La chiedono i tre sindacati di categoria dei lavoratori edili, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, a margine della seconda giornata nazionale della formazione in edilizia, organizzata dal Formedil a Roma. "Siamo rimasti fermi - spiega Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil - al tavolo convocato a Palazzo Chigi a luglio in risposta agli Stati generali dell'edilizia. E' un anno che aspettiamo di essere riconvocati. E' un anno - aggiunge - che non viene convocato il tavolo, di fronte a una crisi che non solo la Cgil, ma che anche le imprese hanno sottolineato con la forza necessaria".

"Noi abbiamo già perso - sottolinea Schiavella - 140.000 posti di lavoro e per tutto il 2010 prevediamo una sostanziale tendenza a un'ulteriore diminuzione, anche con una dinamica più lenta del mercato". E su questa 'ecatombe' di posti di lavoro, secondo Schiavella, ha anche influito, tra le altre cose, il fatto che "la Legge obiettivo è stata un sostanziale fallimento: su 240 miliardi individuati nel 2001 sono stati cantierizzati neanche 20 miliardi; non c'è il mercato dell'abitare pubblico, la politica degli investimenti langue, ma soprattutto si continua a scegliere la logica della deregolazione del mercato".

Il leader della Fillea lamenta la totale 'assenza' del governo sulle proposte del sindacato per salvaguardare i posti di lavoro: **"Noi abbiamo inserito nel contratto - spiega - un avviso comune sulla gestione degli ammortizzatori sociali. Qual è la risposta del governo sull'avviso? Qui - conclude - c'è un assente: il governo"**.

E a chiedere interventi in tempi rapidi al governo è anche **il segretario generale della Filca Cisl, Domenico Pesenti**: "A un anno dagli Stati generali -sottolinea- noi chiediamo all'esecutivo di dare risposta a quelle che erano state le richieste uscite da quell'appuntamento. Già nel 2009 - ricorda Pesenti - eravamo stati l'unico settore a chiedere interventi precisi contro la crisi, ma non si è intervenuti. Il blocco del Patto di stabilità - sottolinea il sindacalista - sta bloccando tutti i fondi dei Comuni e questo sta influendo sia sui lavori che sono stati già fatti e non vengono pagati, sia su quelli che dovrebbero partire e non possono farlo per mancanza di liquidità".

E a pagare sono i lavoratori: "Noi - ricorda Pesenti - abbiamo avuto una diminuzione del 15% degli occupati in due anni, nel 2008-2010". E il rischio è che i lavoratori usciti dal settore non vi rientrino o, ancora peggio, dice Pesenti, "finiscano nel lavoro nero, con le forme di part-time e partita Iva che stanno crescendo nel comparto". E, sottolinea Pesenti, che è anche presidente dei sindacati edili europei, "mentre in Europa Barroso punta sull'edilizia, **in Italia il governo annuncia ma poi non dà risposte**".

E **per la Feneal Uil, con il segretario nazionale Emilio Correale, "il settore edile ha storicamente avuto una funzione anti-ciclica**, e noi chiediamo al governo di considerare ancora una volta il settore come quello candidato a svolgere questa funzione". Ma, secondo Correale, "se non vengono impegnate risorse o addirittura vengono sottratte, si 'rimane al palo', e quindi rimane al palo l'intera economia italiana".